CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

Al presidente del consiglio regionale,
preg.mo dott. Lorenzo Sospiri
presidenza.consiglio@crabruzzo.it

Oggetto: **Misure regionali per favorire la circolazione di crediti fiscali relativi al miglioramento dell'efficienza energetica e la riduzione del rischio sismico degli edifici**.

Il sottoscritto Francesco Taglieri, Consigliere della Regione Abruzzo, è a trasmettere ai sensi dell'articolo 150 del Regolamento Interno per i lavori del Consiglio, la mozione di cui in oggetto, chiedendo che la stessa venga inserita all'ordine del giorno della prossima seduta della commissione competente.

L'occasione mi è gradita per porgere cordiali saluti

L'Aquila, 07/02/2023

Il Consigliere regionale
Francesco Taglieri

MOZIONE

in merito a misure regionali per favorire la circolazione di crediti fiscali relativi al miglioramento dell'efficienza energetica e la riduzione del rischio sismico degli edifici.

PREMESSO CHE:

- L'art.119 (Incentivi per l'efficienza energetica, sisma bonus, fotovoltaico e colonnine di ricarica per veicoli elettrici) del Decreto Legge 19 05 2020 n. 34, "Decreto Rilancio", convertito con modifiche dalla L. 77 del 17 luglio 2020, ha introdotto il cd Superbonus 110% che consiste in una agevolazione volta a sostenere alcune tipologie di spese sostenute per riqualificare gli edifici esistenti sia da un punto di vista energetico, sia per la prevenzione del rischio sismico. La legge di bilancio 2022 ha prorogato l'agevolazione, prevedendo scadenze diverse in funzione dei soggetti che sostengono le spese ammesse. Il provvedimento oltre ai benefici in ottica ambientale e di indipendenza energetica che vanno visti in prospettiva futura si prefiggeva, nell'immediato, di produrre un effetto volano sull'economia, introducendo la possibilità di monetizzare immediatamente quanto speso in interventi sugli immobili attraverso la possibilità di optare oltre che per la detrazione del 110% delle spese sostenute nella dichiarazione dei redditi, anche per lo sconto in fattura o per la cessione del credito che introduce la possibilità di trasferire la detrazione fiscale a un altro soggetto;

- secondo il Cresme (Centro di ricerche economiche, sociologiche e di mercato per l'edilizia) il Superbonus ha contribuito al 22% della crescita del PIL del 2022 generando molteplici benefici economico-sociali. Secondo il Censis, dai 55 miliardi investiti nel Superbonus è stato attivato un valore della produzione pari ad almeno 115 miliardi di euro, coinvolgendo 900 mila unità di lavoro tra comparto dell'edilizia e settori collegati. La produzione aggiuntiva ha creato un gettito fiscale che ripaga circa il 70% dei costi a carico dello Stato attivando un valore della produzione nella filiera delle costruzioni e dei servizi tecnici connessi pari a 115 miliardi di euro

- i dati ENEA sul Superbonus 110 % confermano il successo che il meccanismo ha riscosso anche in Abruzzo, dove l'economia edile rappresenta l'11% del totale, seconda solo all'Automotive. Nella nostra regione si contano10.080 asseverazioni, per un investimento complessivo di poco più di 2 miliardi di euro, dando un contributo molto importante alla crescita economica. Secondo i dati diffusi da ENEA, da quando il bonus è stato introdotto, in Abruzzo gli investimenti ammessi in detrazione al 31 dicembre 2022 hanno raggiunto la cifra di 1,499 miliardi di euro, con il 70,4% dei lavori realizzati. In base ai dati ENEA il segmento che ha maggiormente beneficiato dell'agevolazione è quello dei condomini, con 1,2 miliardi di euro di investimenti ammessi a detrazione nel 2022 (653.046 euro in media). Per gli edifici singoli, 689 milioni di investimenti ammessi a detrazione (113.424 euro in media), 164 milioni per le unità immobiliari funzionalmente indipendenti (97.678 euro di investimento medio), dimostrando di essere una misura tutt'altro che regressiva;

- il Centro Studi CNI (Consiglio Nazionale Ingegneri) stima che la spesa finora totalizzata per il Superbonus 110% abbia attivato un gettito di almeno 24 miliardi di euro, ridimensionando la spesa effettiva a carico dello Stato, e quindi il disavanzo, a 39,7 miliardi di euro, che ripartiti, per motivi di comodità, su 5 anni generano un disavanzo di circa 8 miliardi l'anno; un costo sicuramente da non sottovalutare ma che andrebbe soppesato con gli obiettivi ed i benefici che lo Stato intende raggiungere, ovvero quello del risparmio energetico e del risanamento degli edifici. Andrebbe anche aggiunto che se considerassimo il gettito fiscale derivante dall'intera produzione totale attivata dal sistema del Superbonus, il costo effettivo dello Stato per interventi di efficientamento energetico al 110% si abbatterebbe considerevolmente, passando dai 63,9 miliardi di euro fino ad oggi

contabilizzati a circa 18 miliardi di euro, che ripartiti in 5 quote annuali sarebbero pari a 3,7 miliardi di euro

CONSIDERATO CHE:

- da quando è entrata in vigore la normativa sul Superbonus 110, ha subito numerose modifiche che hanno attuato restrizioni soprattutto sulla cessione del credito, fino al decreto Sostegni Ter con cui è stata di fatto bloccata la cessione multipla di questi crediti d'imposta; questa decisione ha però causato una crisi inerente alla capienza fiscale di banche e di Poste Italiane, (principali soggetti coinvolti nella macchina del Superbonus per la cessione dei crediti) provocando un vero e proprio blocco del mercato della cessione dei crediti che congiuntamente ai problemi derivanti dal caro energia e caro materiali sta provocando una situazione insostenibile. Il blocco del sistema del Superbonus rischia di generare una crisi di liquidità per decine di migliaia di imprese e di fermare una parte rilevante dei cantieri edilizi;

- da più parti è stato sollevato il problema del blocco della cessione del credito richiedendo interventi straordinari e urgenti per lo sblocco, ridando liquidità alle imprese e alle famiglie che hanno deciso di avviare tale percorso evidenziando tra l'altro come i bonus fiscali possano essere un ottimo strumento per adeguare il patrimonio edilizio abruzzese, vetusto ed energivoro;

RILEVATO CHE:

- Con la risposta n. 435/2022, l'agenzia delle entrate rappresenta che: "*l'istante può compensare i crediti di imposta agevolativi derivanti dagli interventi elencati all'articolo 121 del decreto-legge n. 34del 2020 - acquisiti a mezzo di "cessione del credito", sulla cui legittimità la scrivente non si pronuncia, restando integro il potere di controllo da parte degli organi competenti - con tutte le entrate oggetto dell'interpello in esame, il cui versamento per il tramite del Modello F24 è previsto, direttamente o indirettamente, da disposizioni normative primarie o da decreti ministeriali, che richiamano le modalità di versamento di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997*"

- già diversi Enti Locali stanno avviando azioni volte al sostegno della misura del Superbonus 110% in aiuto al settore e come investimento sulla crescita e sullo sviluppo sostenibile;

- la Provincia di Treviso, nei primi giorni del 2023, primo tra gli Enti Locali italiani, ha varato un'operazione finanziaria per comprare crediti di imposta derivanti da Superbonus ed altri bonus edilizi, da utilizzare in compensazione diretta di parte propri oneri fiscali nel corso dei prossimi mesi, conseguendone anche un vantaggio economico e liberando risorse utilizzabili in bilancio;

- Secondo il parere degli avvocati che hanno assistito la Provincia di Treviso nell'operazione di acquisto dei crediti di imposta sopra menzionata, non implicando l'operazione un aumento dal lato della spesa né un mutamento di un precedente obiettivo gestionale, l'organo competente a decidere l'acquisto sarebbe l'esecutivo, ovvero la Giunta nel caso della Regione.

- la Regione Sardegna ha previsto nella manovra di bilancio 2023 interventi nel credito di filiera del Superbonus 110%, finalizzato alla riqualificazione energetica e del patrimonio edilizio, con particolare riguardo alla cartolarizzazione con finanziamento anche attraverso ulteriori strumenti di finanza innovativa alternativi al credito bancario;

- sempre in Regione Sardegna è stata depositata una proposta di legge per permettere alla Regione, e agli enti strumentali da essa controllati, di assumere un ruolo attivo nella circolazione dei crediti fiscali derivanti dal Superbonus con l'obiettivo di stimolare il maggior numero di iniziative. Tale proposta si sviluppa su vari punti cercando di favorire anche attraverso i propri enti strumentali che operano nel settore finanziario, il trasferimento dei crediti fiscali, assicurando la possibilità di compensare i crediti fiscali in carico al sistema bancario con i debiti oggetto di deleghe di versamento raccolte dagli istituti di credito e non da ultimo di sostenere l'acquisto dei crediti, direttamente o attraverso i suoi enti e società strumentali, ivi incluso l'intero comparto sanitario, per un loro utilizzo diretto in compensazione nei limiti della capienza fiscale e contributiva propria o di ciascuno di essi;

OSSERVATO CHE:

- il problema dei crediti incagliati sta mettendo in pericolo l'economia regionale. Sempre secondo le stime di ANCE, con lo stop della cessione del credito per il Superbonus in Abruzzo sono a rischio fallimento almeno 1000 imprese del comparto edile per quasi 5.000 posti di lavoro.

- Ad oggi, dopo l'entrata in vigore del D.L. 176/2022 (decreto Aiuti quater), il numero massimo delle cessioni del credito ammesse è pari a 5 (la prima libera, altre tre solo verso banche e istituti di credito vigilati, una solo dalle banche verso i propri clienti con partita Iva).

RITENUTO CHE

- è senza dubbio necessario un intervento della Regione che, oltre al proposito di raggiungere gli obiettivi di efficientamento energetico previsti dal Piano Nazionale Energia Clima 2030 attraverso il contributo derivante dalla riqualificazione energetica del patrimonio edilizio riconosca il carattere strategico del settore edilizio come leva di sviluppo dell'economia regionale. Si ritiene oltremodo urgente intervenire per risolvere il problema dei crediti incagliati che se protratto per ulteriore tempo potrebbe portare ad un disastro occupazionale con la perdita di migliaia di posti di lavoro nel settore e di un'importante quota di valore aggiunto;

Tanto premesso, osservato e considerato, **il Consiglio Regionale IMPEGNA il Presidente e la Giunta Regionale** ad assumere tutte le iniziative necessarie per:

- promuovere tutte le azioni necessarie affinché la Regione Abruzzo assuma, anche attraverso gli enti strumentali da essa controllati, un ruolo attivo nella circolazione dei crediti fiscali derivanti da interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica e la riduzione del rischio sismico degli edifici, tra cui il Superbonus 110%di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (cd. Superbonus 110%), bonus ordinario per efficientamento energetico, bonus ristrutturazioni ed il sisma bonus, che sono a tutt'oggi in vigore, effettuati da imprese aventi sede legale ed operativa sul territorio regionale e in riferimento ad immobili ubicati sul medesimo territorio, con l'obiettivo di stimolare il maggior numero di iniziative

- sostenere l'acquisto dei crediti, direttamente o attraverso i suoi enti e società strumentali, per un loro utilizzo diretto in compensazione nei limiti della capienza fiscale e contributiva propria o di ciascuno di essi

- introdurre ulteriori forme di garanzie in favore di banche e istituti di credito per sostenere l'erogazione di finanziamenti verso le imprese che versino in situazione di difficoltà finanziaria

- ad adottare opportune iniziative verso il ministero dell'Economia affinché adotti ulteriori misure utili allo sblocco della cessione dei crediti per garantire la liquidità alle imprese, scongiurando così una grave e devastante crisi nel settore edilizio, ed assicurando il sostegno alle imprese e alle filiere produttive nei processi di rigenerazione urbana e riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico e privato.

Il Consigliere regionale

Francesco Taglieri